



MARIA È CON NOI E CI GUIDA NEL CAMMINO DELLA SALVEZZA

L'anno del 150° di fondazione dell'ADMA è stato davvero per la nostra Associazione un tempo di grazia, dove abbiamo toccato la presenza materna di Maria che ci accompagna nel rafforzare la nostra fede in Gesù suo Figlio, così da poter sperimentare l'amore di Dio per ciascuno di noi.

Il cuore dell'uomo infatti è fatto per Dio e desidera profondamente la pace e l'amore. Purtroppo la pace diminuisce sulla terra: crescono i conflitti, i cuori degli uomini e delle donne spesso si induriscono e si raffreddano. L'odio e la violenza segnano la vita di tanti popoli e nazioni. Molti non conoscono l'amore di Dio e sono lontani da lui; tanti sono spiritualmente ammalati e vanno verso la morte spirituale. Facilmente si dimentica Gesù Cristo, le sue parole ed il suo amore. Di conseguenza la fede si spegne in molte anime ed il cuore è preso dalle cose materiali del mondo.

Maria con sollecitudine materna è con noi e ci guida affinché non perdiamo la strada della salvezza. Grazie a Lei anche oggi ci sono coloro che credono ed amano, coloro che cercano di avvicinarsi sempre più a Gesù, che Lo cercano instancabilmente. Sono gli umili ed i miti i quali, con il dolore e la sofferenza che portano nel silenzio, con la loro speranza e soprattutto con la loro fede sono gli apostoli dell'amore. Gesù ha portato la luce in

questo mondo; l'ha portata per coloro che hanno voluto vederla e riceverla. È la luce della verità, della pace e dell'amore. Maria ci guida maternamente ad adorare Gesù, ad amarLo come lei, così che i nostri pensieri, parole ed opere siano rivolte al suo Figlio, che siano secondo la sua volontà.

Anche la **Strenna di questo 2020 "Buoni cristiani e onesti cittadini"** approfondisce il versetto evangelico: "Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra", ricordandoci i tanti modi e le espressioni diverse con cui Don Bosco esortava a formare dei giovani che sapessero essere lievito di un mondo più giusto e più umano. Tanti sono gli ambiti in cui essere buoni cristiani: buoni cristiani nella vita quotidiana illuminata dalla fede, nell'attento discernimento, nello zelo apostolico ed evangelizzatore, in una spiritualità autenticamente salesiana, nelle missioni *ad gentes*, nell'uscita coraggiosa verso le periferie e fuori dalle proprie zone di comfort...

Allo stesso modo ci sono priorità e criteri per vivere da onesti cittadini nel mondo: testimoniando ai giovani la giustizia, la solidarietà, la protezione dei più vulnerabili, educando i giovani alla cittadinanza attiva e responsabile e al servizio nella politica, allontanando da sé ogni forma di corruzione, preoccupandosi di un mondo in movimento e in migrazione, della cura della casa comune, dell'effettivo rispetto dei Diritti Umani... Si tratta di una fede che si incarna nel tempo e nella storia.

Che Maria Ausiliatrice e don Bosco, nostro padre e fondatore che ricordiamo in modo speciale in questo mese di gennaio, ci aiutino a crescere come Buoni cristiani e onesti cittadini

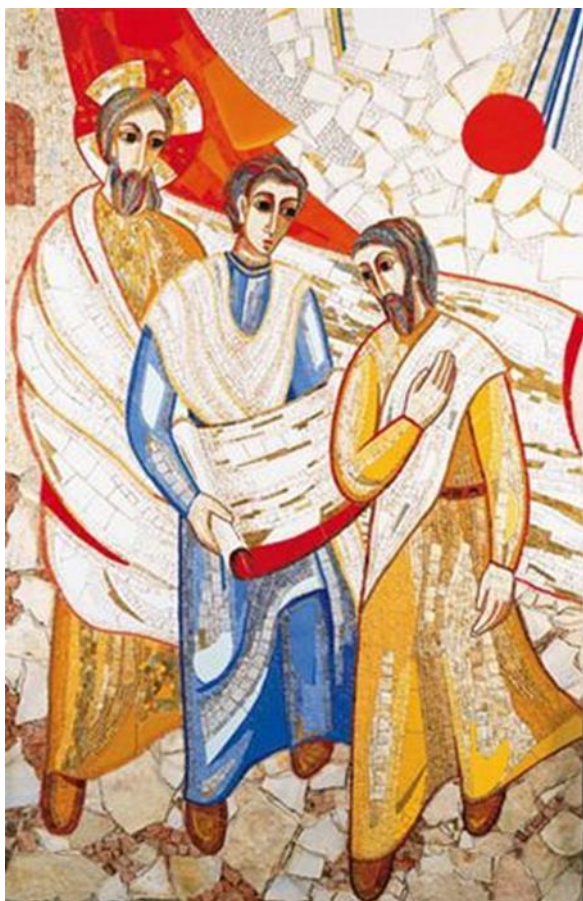


Cammino formativo 2019-2020

Ancorati alle due colonne: Gesù Eucaristia e Maria Immacolata-Ausiliatrice

Luis Fernando Álvarez González, sdb

4. Il Pane della Parola



Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo... Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. (Lc 24,13-16; 25-27).

Il Concilio Vaticano II attribuisce alla Parola una massima importanza (SC 24), osservando, con una affermazione molto audace, che la Chiesa ha sempre venerato le Sacre Scritture come il Corpo stesso del Signore (DV 21). Siamo molto grati a questo Concilio che ha aperto a tutto il popolo semplice e umile, il grande tesoro della Parola di Dio, proclamata nella lingua materna.

Dio ci raduna per aprire il suo cuore e parlare al nostro

Abbiamo già detto che ogni celebrazione è un incontro. E che la Chiesa etimologicamente significa assemblea riunita per ascoltare la Parola. Questa è la sua essenza primaria.

"La Chiesa, ascoltando la Parola di Dio celebra il mistero di Cristo, per la salvezza del mondo". Dio in persona ci raduna per parlarci al cuore ed entrare in dialogo con noi. Per questo, Dio usa le nostre parole di uomini e donne, per dirci chiaramente quanto ci ama, come possiamo essere veramente felici, quali piani ha per un mondo migliore e più umano, in che modo ha realizzato i suoi piani per mezzo di Gesù Cristo e, soprattutto, ciò che vuole in particolare da ciascuno di noi e da tutti insieme come Chiesa.

La Parola divenne uomo e piantò la sua tenda in mezzo a noi

Dio nostro Padre non ha mai smesso di parlare alle persone. Inoltre, "Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (Eb 1,1). Il prologo del Vangelo di San Giovanni lo racconta in modo eccezionale. In effetti, quando venne la pienezza del tempo, la speranza si è avverata. Gesù, la Parola vivente del Padre, divenne uno di noi e pose la sua tenda tra gli uomini e le donne per non abbandonarci mai più: "Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20).

Pensando a queste parole del Risorto, la liturgia ha elaborato il bellissimo rito della processione con il l'evangelario verso l'ambone, per la proclamazione del Vangelo. Con questa processione, l'assemblea accoglie Cristo risorto che viene personalmente per parlare e annunciare la Buona Novella. In realtà,

come dice sant'Agostino, "il Vangelo è la bocca di Cristo. Sta seduto in cielo, ma non smette di parlare sulla terra". La Parola di Dio converte la tua vita, il tuo cuore?

La Parola di Dio nella celebrazione dell'Eucaristia

L'Eucaristia prende dalla Parola di Dio, contenuta nelle Scritture, gli elementi della liturgia della Parola, che ci permettono sia di ascoltare, che di rispondere a Dio e di avviare un dialogo fecondo con lui. Sono i seguenti:

- a) *Le letture bibliche* contenute nel lezionario e nell'evangelario.
- b) *L'omelia*, la cui importanza risiede nell'accogliere la Parola come la buona semente e applicarla alla propria vita e alla realtà, come fece Maria, la prima discepolo del Signore.
- c) Il *salmo responsoriale*, il cui canto imprime un ineguagliabile tono lirico e poetico alla proclamazione della Parola.
- d) L'essenziale e necessario *silenzio*, che favorisce e sostiene il dialogo personale con il Signore e la meditazione della Parola, in modo che possa portare frutto abbondante nella nostra vita quotidiana. La Parola nasce sempre dal silenzio.
- e) *La preghiera dei fedeli*, che chiede per le necessità del mondo, dei più svantaggiati e per la Chiesa. Il dialogo, come è noto, è essenziale in ogni incontro interpersonale. La proclamazione della Parola, dall'alto dell'ambone, esprime che Dio prende l'iniziativa; le acclamazioni, il silenzio, il canto e la confessione della fede - che ci aprono all'adorazione - contengono la risposta orante dell'assemblea. È così che lo Spirito Santo guida e dirige la nostra preghiera nella liturgia della Parola. Pertanto, ascoltare la Parola è già pregare!

I frutti fecondi e succulenti di questo dialogo tra Dio e ciascuno dei membri dell'assemblea celebrante sono: la conversione e la fede; l'adesione più piena alla volontà del Padre; la sequela di Cristo e la docilità allo Spirito Santo. Questo spiega perché la liturgia della Parola richiede uno spazio di tempo ampio e intenso, popolato di silenzio, così che la Parola data dal Padre nel Figlio fruttifichi in noi e ritorni di nuovo al Padre fatta Liturgia per Cristo, con Cristo e in Cristo, la Parola incarnata. Ascolto, silenzio, dialogo: come regolano la tua vita?

Cose che favoriscono una liturgia della Parola viva

È questo spiega anche che ci prendiamo cura con tutto rispetto e cura della proclamazione dignitosa delle letture, in modo che l'intera assemblea possa accogliere nel suo cuore il dono della Parola di Vita eterna. È così che si suscita l'"anamnesi" (un ricordo che rende presente ciò che viene ricordato) delle meraviglie di Dio portate a pienezza in Cristo, che gradualmente si trasformerà in sincera azione di grazie e lode a Dio. Senza "anamnesi" non ci può essere celebrazione, non c'è nulla da ricordare. E senza una buona lettura non c'è "anamnesi". A favorire la partecipazione alla liturgia della Parola contribuiscono:

- a) Il segno *dell'ambone*, che insieme all'altare e alla sede costituisce il centro dello spazio liturgico dell'Eucaristia. È conveniente che abbia un'adeguata disposizione e una nobile bellezza, che indica chiaramente l'importanza della divina Parola.
- b) La dignità e la bellezza dei *libri della Parola di Dio (lezionario ed evangelario)*. La Chiesa ha sempre mantenuto verso la Parola di Dio la stessa venerazione che al Corpo del Signore.
- c) *La proclamazione sentita e con senso della Parola*, affidata come un tesoro alla responsabilità dei lettori. La Parola di Dio deve sempre essere letta come la lettera di un figlio o di un coniuge. Se le letture non vengono proclamate bene, la Parola non viene ascoltata e, pertanto, non c'è il dialogo tra Dio e il suo Popolo.

d) Le *convenienti monizioni*, brevi, eloquenti, piene di spirito, che dispongono ad un'accoglienza spirituale, nobile e fedele della Parola.

La Parola di Dio non solo si legge, si celebra!

Dire che la Parola di Dio si celebra significa che Dio fa ciò che dice; o meglio, ciò nell'Eucaristia si compie ciò che la Parola annuncia. In altre parole, Parola e celebrazione sono un unico atto di culto (SC 56), perché riproducono la stessa unione tra opere e parole che esiste nella storia della salvezza; e perché entrambe ricordano il mistero di Cristo e lo rendono presente ciascuna a modo suo.



Dalla lettera del Rettor Maggiore per il 150° dell'ADMA: "Affida, confida, sorridi"

Maria maestra di sapienza

Maria si presenta a don Bosco come maestra di sapienza fin dal sogno dei nove anni. L'evangelista Luca traccia il ritratto di Maria come di una donna sapiente, che custodisce e medita ogni cosa nel proprio cuore. La sapienza biblica, infatti, si caratterizza proprio per la capacità di entrare in ascolto della Parola di Dio che risuona nel quotidiano. Maria è profeta, perché ha un cuore che ascolta, che sa imparare dalla realtà e sa riconoscere in essa i segni dell'intervento di Dio e della sua salvezza. Nei sogni mariani di don Bosco, **Maria si presenta spesso come una donna del popolo**: concreta, attiva, resa saggia dall'esperienza della vita. Maria insegna a don Bosco a partire dall'esperienza e in vista dell'esperienza, rifugge le astrazioni, stimola l'intelligenza del suo discepolo. È evidente, sotto quest'aspetto, l'influenza di mamma Margherita sull'immaginario mariano di don Bosco. Come mamma Margherita, i "devoti" di Maria Ausiliatrice devono essere profeti con la loro vita, con la loro docilità a lasciarsi provocare dagli avvenimenti, a fare tesoro dell'esperienza, a lasciarsi condurre passo passo dallo Spirito. Sono profeti prima di tutto perché sono testimoni, poi perché - come educatori - sono capaci di accompagnare altri nel cammino della vita.

Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo

di posta elettronica: pcameroni@sdb.org

VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice: *Con Maria, Donna credente.*

L'evento, mettendo al centro l'ascolto della Parola, evidenzia come la fede in Gesù si trasmetta da persona a persona, da generazione a generazione, narrando le meraviglie compiute da Dio. Tutto questo avendo vicino Maria, colei che ha accolto Gesù nel suo seno verginale e per questo è madre, maestra e guida della fede, in modo particolare nell'accompagnamento delle giovani generazioni, nel loro cammino verso la santità.

Conclusione

Mentre rendiamo grazie per questi 150 anni di vita dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, impegniamoci, fedeli al carisma del nostro santo fondatore della Famiglia Salesiana, a lasciarci guidare dallo Spirito Santo per un **rinnovato impulso evangelizzatore ed educativo**. Si tratta di **portare** la fede in Gesù Cristo e l'amore a Maria a tutti i giovani, ragazzi, ragazze, adolescenti, specialmente quelli più poveri e bisognosi (non dimentichiamolo mai). Si tratta di **seminare** questa sensibilità già nei primi anni in cui ragazzi e ragazze vivono l'età d'oro del fascino per i valori religiosi, si tratta di **condividere** questa fede in Gesù e l'amore per la nostra Madre con molti amici, familiari, colleghi, vicini, conoscenti. L'essenziale di questo impulso evangelizzatore consiste nel **rinnovare** l'Associazione con un'attenzione privilegiata alla famiglia e alle nuove generazioni, favorendo e curando l'amicizia personale, l'apertura verso tutti e lo spirito di servizio, facendo nostri gli atteggiamenti profondamente evangelici di Maria: la sua disponibilità a Dio, la sua fedeltà nell'ora della prova e della croce, il suo spirito di gioia e di rendimento di grazie per le meraviglie che il Signore opera.

L'autentico affidamento a **Maria, la prima ad essere evangelizzata e la prima evangelizzatrice**, è per noi un fatto carismatico che ci abilita alla consapevolezza di essere servi e mediatori della grazia di Dio. Maria, **stella della evangelizzazione**, ci aiuta, come fece a Cana di Galilea, a saper intercettare le vere domande dei giovani e del popolo che Dio ama e ci invita a prestare attenzione al suo Figlio: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».



CRONACA DI FAMIGLIA

L'AQUILA (ITALIA)

Tutti conoscono la storia della città de L'Aquila e del terremoto del 6 aprile 2009 che causò oltre 300 morti, 1.600 feriti e migliaia di sfollati nella città abruzzese e in decine di paesi limitrofi. Ancora oggi dopo oltre 10 anni se ne parla, perché le ferite sono ancora aperte, ma si parla poco di quanto sia stato fatto per rinascere.

È il 24 maggio 2017. Anche a L'Aquila si formalizza il gruppo ADMA. Una ventina di persone aderiscono all'Associazione, impegnandosi a partecipare alla vita liturgica, a vivere e diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice, a coltivare un ambiente cristiano di accoglienza, a collaborare alla missione di don Bosco. Stare insieme per noi è diventata una necessità, pregare insieme è trovare pace per le nostre anime, far festa insieme è gioire del dono della vita. Questo è anche il nostro modo di far volontariato, di essere presenti e renderci utili nell'opera che ci ospita.

Sono trascorsi più di due anni dalla fondazione, siamo diventati 27. Non siamo tanti, ma siamo molto uniti. Ci siamo posti come scopo principale, quello di essere a disposizione della casa, per qualsiasi necessità. E così c'è chi dona le proprie conoscenze tecniche per lavori manuali, chi collabora con il direttore per la formazione dei giovani, chi si alterna durante le settimane dell'estate ragazzi, chi dà una mano per lavori di segreteria e amministrazione, chi semplicemente partecipa per pregare. Come è bello ritrovarci il 24 di ogni mese per la recita del Rosario, o una volta al mese per il nostro percorso formativo, o nei numerosi momenti di festa o la domenica a Messa.

E volendo imitare lo stile familiare di amorevolezza, di festa, di comunione del carisma salesiano, lo stile dell'oratorio quindi, tutti i sabati, quasi a turno e rispettando le disponibilità familiari e i relativi impegni di genitori e di lavoro, ci ritroviamo nella cucina di quella che chiamiamo "casetta gialla", per preparare un pranzo, senza troppe pretese, ai circa 45 ragazzi delle superiori e terze medie, che stanno seguendo il corso formazione per animatori.



E siamo anche lì per raccogliere le loro confidenze, i loro timori e ridiventare ogni volta genitori e, sentirci ringraziare con un bacio o un abbraccio, è commozione pura e tenerezza infinita. Sono loro la nostra ricchezza; sono ragazzi che frequentano l'oratorio, anche figli di genitori associati Adma e ragazzi che vengono da altri quartieri, che hanno deciso di vivere la loro formazione cristiana e condividere la loro giovinezza in questo ambiente, insieme ad altri giovani.

COACALCO (MESSICO) - PELLEGRINAGGIO ALLA BASILICA DI GUADALUPE

Il 4 dicembre 2019, nell'ambito della festa della Vergine Maria di Guadalupe, che si celebra in Messico il 9 dicembre, il gruppo ADMA Laura Vicuña di Coacalco ha visitato il santuario mariano.

Il pellegrinaggio aveva lo scopo di visitare e affidare le attività alla Santissima Madre, nonché di formalizzare l'ammissione di 16 aspiranti, che al termine della formazione saranno ufficialmente ammessi all'associazione il prossimo anno. Questo pellegrinaggio è stato pieno di gioia ed emozione da parte degli aspiranti che hanno

espresso alla Vergine il loro desiderio di conoscerla e amarla.

La visita è stata effettuata da 21 soci, 16 aspiranti e con l'animatrice spirituale del gruppo suor Guadalupe González Camarena, FMA.

Un pellegrinaggio come comunità attraverso vari punti significativi come la cappella Cerrito, dove la Vergine Maria di Guadalupe si è manifestata a San Juan Diego, i giardini in suo onore e le cappelle adiacenti. Il pellegrinaggio si è concluso con la Santa Messa.



FONDAZIONE "ADMA" A BETAFO/ANTSIRABE (MADAGASCAR)

La devozione alla Madonna è molto diffusa in Madagascar. La Vergine Immacolata è la Patrona principale del Madagascar. I Salesiani, fin dal loro arrivo nel 1981, hanno diffuso la devozione all'Ausiliatrice.

A Betafo/Antsirabe, il 7 Dicembre 2019 è nato il primo Gruppo dell'ADMA.

Una previa preparazione di tre anni, animata da suor Nunziatina Lo Bartolo, ha condotto un gruppo di devoti all'impegno. Durante la celebrazione eucaristica, presieduta da Mons. Rosario Vella, Vescovo salesiano, il primo gruppo di 23 soci hanno espresso la volontà di amare la Madonna con amore filiale, di essere apostoli della devozione alla Vergine Ausiliatrice e di adoperarsi all'educazione dei giovani secondo il carisma di Don Bosco. Un Rosario è stato distribuito ai membri dell'Associazione.

La Famiglia Salesiana a Betafo è ricca di molti Gruppi che vivono il carisma di Don Bosco: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Volontarie di Don Bosco, Salesiani Cooperatori, Exallievi/e, CMB (Comunità Missionario di Don Bosco) ADMA.





ADMA PRIMARIA - PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE

Un gruppo di Famiglie dell'ADMA di Torino, accompagnate da don Pierluigi Cameroni, hanno vissuto la fine del 2019 e l'inizio del 2020 con una forte esperienza di fede e di fraternità a Medjugorje. Attraverso la salita al colle delle apparizioni e al monte della Croce, le celebrazioni della parrocchia, la visita a diverse comunità che si dedicano a situazioni di povertà, l'incontro con la veggente Marja Pavlovic Lunetti, si sono condivise intense giornate di spiritualità, di rinnovamento nella fede, di autentico pellegrinaggio che ha segnato il cammino di tutti i partecipanti.

È stata anche l'occasione per ringraziare come ADMA dei doni ricevuti nel 2019 con la celebrazione del 150° di fondazione.

Significativa la partecipazione di circa 20 bambini che accompagnati dai genitori hanno confermato il valore di un cammino di fede condiviso come coppia e come famiglia e hanno manifestato come i piccoli sono davvero portatori di grandi risorse spirituali.

La fede in Gesù Cristo e l'amore di tanti pellegrini, provenienti da tante parti del mondo, alla Regina della pace hanno rinnovato il nostro impegno cristiano e l'affidamento a Maria Ausiliatrice.